

Formulaire de requête

Encouragement par projets : recherche libre (Divisions I-III)

Dépôt des requêtes : 1er mars et 1er octobre

Indications scientifiques *

Requérant-e responsable

ROSSI, Carla

Nom, prénom

Maria di Francia e gli "eruditi sancti Thomae"

Titre du projet

Indagini sui rapporti culturali tra la prima poetessa medievale e gli eruditi della corte arcivescovile di Canterbury

1. Résumé du plan de recherche (une page au plus)
2. Plan de recherche (au maximum 20 pages)
 - 2.1. Etat de la recherche dans le domaine des travaux projetés avec mention des principales publications d'autres auteurs.
 - 2.2. Etat des recherches effectuées par les requérant(e)s dans ce domaine avec mention des publications principales dont ils/elles sont les auteurs.
 - 2.3. Plan de recherche détaillé avec indication des buts visés, des méthodes utilisées, des données disponibles et à élaborer.
 - 2.4. Programme de travail et étapes pour la durée du projet.
 - 2.5. Importance des travaux projetés, pour le monde scientifique et pour d'autres destinataires éventuels. Le cas échéant, indiquer les possibilités de transfert des résultats vers l'industrie, l'économie, l'administration, voire le monde politique, le grand public. Décrire les mesures envisagées à cet effet.

1. Riassunto del progetto di ricerca

Il presente progetto si inserisce, come euritmica prosecuzione, nell'alveo delle ricerche da me condotte, negli ultimi anni, attorno a Maria di Francia. Risultati di prime indagini d'archivio¹ sono stati pubblicati nel 2004,² con la confutazione, su basi documentali, della tesi di identificazione storica della poetessa avanzata da Yolande de Pontfarcy³ che, nel 1995, sulla scorta di uno studio di Holmes del 1932,⁴ riproponeva di identificare la scrittrice con Marie de Meulan, moglie, a detta di Holmes, di tale Ugo Talbot de Clueville, ma soprattutto ipotetica figlia di uno dei *milites litterati* dell'Inghilterra anglo-normanna: Galeran IV de Meulan, dedicatario della prima versione della *Historia Regum Britannie* di Goffredo di Monmouth (1136). Gli esiti di ulteriori ricerche condotte sia a livello testuale, sia a livello storico-archivistico, corredate da nuovi documenti inediti, sono stati da me presentati nel corso di un intervento al colloquio internazionale *Romània Romana 2006*, organizzato dall'Università di Roma "La Sapienza",⁵ in seguito al quale sono stata invitata a dirigere un seminario metodologico per dottorandi, presso lo stesso ateneo romano, incentrato sui rapporti tra Maria di Francia e la corte plantageneta. Nel 2007 è uscito, presso l'editore universitario Il Bagatto, di Roma, nella collana del Dipartimento di Studi Romanzi, il mio libro *Marie, ki en sun tens pas ne s'oblie. Maria di Francia, la Storia oltre l'Enigma*.⁶ Attualmente, è in stampa a Parigi, nella collana "Bibliothèque de Civilisation Médiévale" delle Edizioni Classiques Garnier, il volume *Autour de Marie de France* in cui ho modo di approfondire alcuni temi anticipati nei precedenti studi. Nel febbraio di quest'anno, infine, sono stata invitata a partecipare, a Parigi, al Collège de France, al seminario del Prof. Michel Zink, titolare della cattedra di "Littératures de la France médiévale", con una conferenza dal titolo: *Posture d'auteur et choix identitaire: si sui de France*. È dunque in questo particolare contesto di ricerca che intendo approfondire l'analisi dei rapporti tra la produzione della prima scrittrice della letteratura romanza e la cerchia degli eruditi della corte arcivescovile di Canterbury. Il tema del progetto trova, infatti, il suo naturale svolgimento nell'ottica dell'identificazione della poetessa da me proposta (e sino ad oggi accettata con entusiasmo dalla critica tanto italiana quanto francese) con *Dame Marie*, badessa dal 1173, di cui ho rinvenuto notizia negli archivi dell'abbazia di Barking, *soror sancti Thomae*.

¹ Indagini condotte, dal 1998, soprattutto presso depositi archivistici in Gran Bretagna.

² Cfr. Carla Rossi, *Brevi note su Marie de Meulan (~1000-1060), un'improbabile Marie de France*, in «Critica del testo», VII/3, pp. 1147-1155.

³ Yolande de Pontfarcy Sexton, *Si Marie de France était Marie de Meulan*, in «Cahiers de Civilisation Médiévale» 38 (1995), pp. 353-61.

⁴ Urban T. Holmes, *New Thoughts on Marie de France*, in «Studies in Philology» 29 (1932), pp. 1-10. - Idem, *Further on Marie de France*, in «Symposium» 3 (1949), pp. 335-339.

⁵ Carla Rossi, *La Vie sainte Audrée, un nuovo tassello per ricostruire l'identità di Maria di Francia?* in *Atti del Convegno Romania Romana, Roma, giugno 2006*, in *Critica del Testo* (2006) IX, 3, pp. 871-886.

⁶ Il mio volume è stato adottato come libro di testo per gli esami di Master dalla Prof.ssa Rosa Anna Greco dell'Università di Lecce.

2. Progetto di ricerca

2.1. Stato della ricerca nell'ambito dei lavori progettati e principali pubblicazioni d'altri autori

Nel 1969, Alfred Ewert aveva suggerito che la poetessa, che abbiamo l'abitudine di designare col nome di "Marie de France",⁷ avesse conosciuto personalmente Giovanni di Salisbury, forse attraverso il tramite di William Longsword, possibile dedicatario delle *Fables*.⁸ Più di recente, indicativamente dall'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso, i maggiori studiosi ed editori dei testi della scrittrice hanno avanzato con migliore convinzione l'ipotesi di un legame tra Maria di Francia e la cerchia degli eruditi di Canterbury. Nel 1983 H. R. Runte⁹ notava che vi è una particolare favola di Maria che certamente non deriva dal *Romulus* e difficilmente può derivare dal testo attribuito a re Alfredo: si tratta della versione fornita dall'autrice della storia della vedova che fece impiccare il cadavere del proprio marito, modellata sulla vicenda della matrona di Efeso di Petronio. Così sia Brucker,¹⁰ che lo stesso Runte hanno potuto dimostrare che la fonte diretta di Maria va cercata proprio nel *Policraticus*, scritto da Giovanni di Salisbury per l'arcivescovo di Canterbury.¹¹

È stato possibile notare, in seguito, grazie a indagini più puntuali, che l'influenza di Giovanni non si limita, nelle *Fables*, alla storia della matrona di Efeso. Come ha acutamente notato Brucker,¹² nel prologo dell'opera, Maria riprende il tema del carattere proteiforme della saggezza in termini assai vicini a quelli del prologo del secondo libro del *Policraticus*. Infine, Howard Bloch, autore nel 2003 di un pregevole studio su quella che lui stesso ha definito come "l'anonima Maria di Francia", non mancava di sottolineare, a più riprese nel corso del suo lavoro,¹³ la particolare affinità intellettuale tra l'autrice e la cerchia dell'arcivescovo di Canterbury.

I tempi sono dunque maturi, anche grazie agli apporti della sottoscritta, per dedicare alla questione un'indagine *ad hoc*.

2.2. Stato delle ricerche effettuate dalla richiedente

⁷ In *Posture d'auteur et choix identitaire* spiego il valore del toponimo "di Francia" per la poetessa.

⁸ Cfr. A. Ewert, ed. crit. dei *Lais*, Oxford 1969, p. ix.

⁹ *Alfred's book, Marie de France and the Matron of Ephesus*, in «Romance Philology», xxxvi, nr. 4, 1983, pp. 556-564.

¹⁰ Charles Brucker, ed. crit. Marie de France, *Fables*, Louvain, Peeters, 1991.

¹¹ 1115 circa-1180; allievo a Parigi di Abelardo e di Gilberto Porretano, segretario di Becket, in Inghilterra, ne condivise l'esilio; dopo l'assassinio dell'Arcivescovo di Canterbury (1170) non riuscì a riconciliarsi con Enrico II e rimase in Francia, dove fu eletto vescovo di Chartres.

¹² Brucker, *Fables*, p. 51.

¹³ R. H. Bloch, *The anonymous Marie de France*, Chicago 2003, pp. 154-58 e 169-72.

Come anticipato al punto 1. di questo progetto, le ricerche da me effettuate in questo ambito si sono iniziate nel 1998 e sono proseguite ininterrottamente con svariate pubblicazioni, di cui segnalo qui di seguito, per chiarezza, le maggiori:

2004 *Brevi note su Marie de Meulan (~1000-1060), un'improbabile Marie de France*, in «Critica del testo», (2004) VII/3, pp. 1147-1155.

2006 *La Vie seinte Audrée, un nuovo tassello per ricostruire l'identità di Maria di Francia?* in *Atti del Convegno Romania Romana, Roma, giugno 2006*, in Critica del Testo (2006) IX, 3, pp. 871-886.

2007 *Marie, ki en sun tens pas ne s'oblie. Marie de France: la Storia oltre l'enigma*, Bagatto Libri, Roma.

2008 *Posture d'auteur et choix identitaire: si sui de France*, Collège de France, publication en podcast par France Culture: <http://podcast.college-de-France.fr/litteraturecdf.xml>

- *Autour de Marie de France*, in stampa, éd. Classiques Garnier, Paris

2.3. Piano di ricerca dettagliato con indicazioni degli scopi, dei metodi, dei dati disponibili e da elaborare.

Scopo principale del presente progetto è quello di operare con maggiore convinzione attorno alla tesaurizzazione attuata da Maria e al riadattamento in volgare di certi temi cari alla cerchia degli "eruditi sancti Thomæ" da parte di una donna colta, la cui vita (come pare si possa evincere dai risultati degli studi da me già editi), fu tragicamente segnata dalla sorte del fratello e che trascorse gli ultimi anni della sua esistenza tra le mura di un convento: una donna il cui riferimento non solo culturale non poté non essere rappresentato, tra l'altro, dalla badessa del Paracleto che si trovava negli stessi territori dove Marie Becket venne esiliata.

Il percorso di ricerca, autorizzato dalla stessa scrittrice nel proemio dei *Lais*, è evidente; se da una parte si comprendono, anche in virtù di motivi biografici, le ragioni per cui la libertà poetica della scrittrice venne scemando nel tempo (dai *Lais* all'*Espurgatoire*), bisognerà, nel corso dei prossimi tre anni, indagare attorno a due punti fondamentali, ovvero:

A) attorno ai rapporti testuali fra le tre maggiori opere di Maria¹⁴ (*Lais*, *Fables*, *Espurgatoire*) e la produzione di quelli che Herbert de Bosham ha definito, nella sua *Vita sancti Thomae*, gli "eruditi" della corte arcivescovile di Canterbury, nel periodo precedente l'esilio in Francia (1154-1162), durante l'esilio (1162-1170), e nel periodo successivo (1170-1187). Andrà completata l'indagine che ho iniziato nei miei precedenti lavori attorno ai rapporti tra i *Lais*, il *Metalogicon* e il *Policraticus* di Giovanni di Salisbury, oltre che tra i *Lais* e:

- a) alcuni scritti di Pierre di Blois,
- b) il *Partonopeus de Blois* (attribuito dal codice gonzaghese L a Walter Map),
- c) le opere di Benedetto di Canterbury
- d) quelle di Alano di Canterbury/Tewkesbury, per poter fissare una più puntuale cronologia interna dell'opera.

Bisognerà passare poi all'analisi delle *Fables* e l'*Espurgatoire* (anche alla luce anche delle recenti acquisizioni della critica in merito al testo della *Visio Tundali*,¹⁵ che parrebbe strettamente connesso, dal punto di vista ideologico, con le riflessioni teologico-filosofiche che animavano la cerchia beckettiana in esilio).

Per la realizzazione della fase **A)**, bisogna procedere su due fronti, quello storico-archivistico e quello puramente esegetico, suddividendo il lavoro come segue:

1. Redigere una lista completa degli intellettuali che gravitarono attorno a Thomas Becket già nel periodo in cui costui, cancelliere del regno di Enrico II, era *clericus* di Tebaldo, arcivescovo di Canterbury. Grazie all'analisi delle numerosissime carte superstiti di Tebaldo (parzialmente edite da A. Saltman)¹⁶ si comprenderà meglio chi fossero gli *eruditi* di Canterbury. Bisognerà poi analizzare approfonditamente la lista fornita da Herbert de Bosham (MHTB,¹⁷ iii, 528 e MHTB, VII 63-71) e comprendere se sia il caso o meno di integrarla con altri nomi di personaggi entrati più tardi, rispetto al momento in cui scrive Herbert, nella cerchia dell'Arcivescovo Becket e analizzare quanti di costoro risultano essere tra i 400 *familiares* dello stesso Becket esiliati in Francia da Enrico II.

1.1. Nella lista di Herbert figurano i più influenti nomi di dignitari dell'Inghilterra del primo re Plantageneto, personaggi di una cultura profondissima, formati a Parigi e a Chartres, quali: Lombardo da Piacenza, Giovanni di Salisbury, Roberto Foliot, Reginaldo Lombardo, Gerardo la Pucelle, Ugo di Nunat, Gilberto de Glanville, Radolfo de la Serre, Giordano di Melbourne, Matteo di Chicester, Gervase di Chicester, Giovanni di Tilbury, Filippo di Caune, Hervey di Londra, Guntert di Winchester, Alessandro Gallese, Orlando e Arnaldo Lombardi, Uberto Crivelli, il futuro papa Urbano III, Herbert de Bosham stesso e Edoardo Grimm. Non vi appare Pierre de Blois, che pure per sua testimonianza diretta, apparteneva alla stessa cerchia, si legga la sua *Epistola VI*.¹⁸

¹⁴ Nel volume *Marie ki en sun tens*, cit., ho dedicato un ampio studio alla Vie seinte Audree, che è stato recentemente proposto, da June Hall McCash, come quarto testo di Maria (cfr. bibliografia in appendice a questo progetto).

¹⁵ La visione di Tundal—Visio Tundali. Ed. Margherita Lecco. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 1998

¹⁶ A. Saltman, *Theobald, Archbishop of Canterbury*, Greenwood Press 1969.

¹⁷ MHTB, J. C. Robertson, *Materials for the History of Thomas Becket*, 7 voll., London 1875-1885.

¹⁸ *Petri Blesensis Bathoniensis archidiaconi Opera omnia*, a c. di John Allen Giles, 1847, Apud I.H. Parker, Londini, apud T. Rodd.

«In domo domini mei Cantuariensis archiepiscopi, viri literatissimi sunt, apud quos invenitur omnis rectitudo justitiæ, omnis cautela providentiæ, omnis forma doctrinæ. Isti post orationem, et ante comestionem, in lectione, in disputatione, in causarum decisione jugiter se exercent. Omnes quæstiones regni difficiles et nodosæ referuntur ad nos : quæ quum inter socios nostros in commune auditorium deducuntur, unusquisque secundum ordinem suum sine lite et obrectatione ad bene dicendum mentem suam acuit, et quod ei consultius videtur et sanius, de vena subtiliore producit.»

Non vi figurano, inoltre, né Alano di Canterbury/Tewkesbury, che invece appare in un documento del 1168 al fianco dell'arcivescovo in esilio,¹⁹ né Odone, né Benedetto di Canterbury.

2. Comprendere se e quanti degli intellettuali che gravitarono attorno a Thomas Becket anche nel periodo in cui costui fu cancelliere del regno abbiano scritto anche in volgare²⁰ e stilare di conseguenza una lista delle opere importanti per un'analisi dei rapporti con la produzione di Maria (a tale riguardo anticipo che ho iniziato questo lavoro, che richiederà l'impegno di almeno un anno di studio, con un articolo dal titolo *Autour d'Alain de Lille: nouvelles propositions*, attualmente in stampa per i «Cahiers de Civilisation Médiévale» che getta una nuova luce su Alain de Lille).

3. Per il primo periodo di arcivescovato di Becket, è importante approfondire l'analisi (da me solo parzialmente delineata nei miei precedenti lavori) del programma culturale perseguito tanto da Maria, quanto dagli intellettuali della cerchia dell'arcivescovo, entrambi finalizzati «a istituire un fondamento tradizionale, etico, genealogico e religioso per la società cortese anglo-normanna».²¹ Il proposito di recupero dell'elemento autoctono insulare è estremamente importante infatti nell'intera opera della poetessa: è esplicito nei *Lais*, ma lo si può riscontrare anche nelle *Fables*, laddove l'autrice si dichiara apertamente epigona del re sassone Alfredo, oltre che nell'*Espurgatoire* e nel quarto testo attribuito a Maria, la *Vie seinte Audree*, dove pur scegliendo di adattare in anglo-normanno un testo latino, la poetessa attua una sorta di riscatto delle origini celtiche e sassoni: le origini della nuova classe dirigente della corte del primo re plantageneto, ovverosia di quel meticcio bretone, normanno, sassone, composto da conti, baroni, cavalieri, vescovi, tesorieri della corte plantageneta, depositari di una cultura eterogenea, per i quali bisognava trovare nuove radici comuni. Interessante a tale riguardo la riflessione di J. Dufournet su Walter Map:

«Come Goffredo di Monmouth e Giraldo di Barri, Walter Map ben rappresenta quegli scrittori per metà gallesi e per metà normanni che non rinnegarono le proprie origini, ma che anzi fecero conoscere ai conquistatori normanni la cultura celtica».²²

¹⁹ Per cui rimando al mio articolo in stampa nei *CCM*.

²⁰ A tale proposito andrà vagliata attentamente l'ipotesi di Aristide Joly, che proponeva di identificare l'autore del *Roman de Troies* con Benedetto di Canterbury, cfr. *Benoît de Sainte-More et le Roman de Troie ou les Métamorphoses d'Homère et de l'épopée gréco-latine au Moyen Âge*, A. Franck, 1870

²¹ G. Lachin, *Maria di Francia, la tradizione, la traduzione, il tradimento*, in *Omaggio a Gianfranco Folena*, Padova 1993, pp. 207-233: p. 208.

²² Cfr. *Relire le De Nugis curialium de Gautier Map*, in «Le Moyen Age», xcv (1989), pp. 518-525: 521. Riguardo alla presenza di elementi celtici nel *De Nugis*, si veda, ad esempio, la narrazione del *Filii Mortue*

Cultura, quest'ultima, che rappresenterà un collante culturale. La *remembrance* delle origini celtiche, contraddistinte da tratti culturali e linguistici comuni a bretoni, gallesi e irlandesi, era un vero e proprio rovello per i letterati della corte di Enrico II, impegnati nella complessa elaborazione delle origini della stirpe plantageneta, risalenti ad Artù discendente a sua volta degli eroi troiani. Il “nuovo pubblico” di Maria è paradigmaticamente rappresentato da quelli che possono essere definiti i “nuovi bretoni”, nel senso di “bretoni di Gran Bretagna”; se Pelagio, San Patrizio, Gildas, lo pseudo-Nennio, Asser, Pietro Abelardo (maestro di gran parte degli *eruditi* del becketiano) erano bretoni di nascita, presso la corte plantageneta troviamo personaggi etnicamente meticci, quali appunto *in primis* l'ex cancelliere del regno, intimo amico di re Enrico II e poi arcivescovo di Canterbury, Thomas Becket, ossia un francese di cultura (aveva studiato anch'egli Parigi e Chartres) e di lingua, normanno di seconda generazione, ma sassone di adozione, cresciuto a Londra, nel quartiere multietnico di Cheapside, il quale oltre al francese e al latino si esprimeva anche in perfetto inglese. Attraverso un'accurata analisi testuale, bisognerà definire, dunque in quale misura l'opera di Maria si inserisce all'interno del programma di istruzione del laicato e di recupero delle origini perseguito anche dal circolo becketiano di cui parla diffusamente Herbert de Boshham²³.

Dopo aver sviluppato il punto **A**), si potrà passare a:

B) approfondire l'analisi delle relazioni che l'autrice si trovò a stringere col mondo cistercense (imprescindibile nell'*Espurgatoire*), alla luce del sostegno dato alla famiglia Becket e ai letterati della corte dell'arcivescovo in esilio proprio dai monaci bianchi.²⁴ Per qual che concerne il periodo successivo all'esilio, andrà esaminato non solo l'ascendente culturale esercitato da Marie Becket sulle due monache di Barking, autrici di altrettanti poemi agiografici in anglo-normanno (specie la *Vie de sainte Catherine*, di Clémence de Barking, che porta evidenti i segni di un'intertestualità con i *Lais* di Maria) quanto soprattutto su Guernes de Pont-Sainte-Maxence, ospite dei monaci di Canterbury per circa cinque anni, dal 1174 e autore della prima *Vita* in lingua d'oïl del santo, il quale nell'epilogo, ringrazia i suoi due mecenati: Odone di Canterbury e *Dame Marie* per il sostegno ricevuto durante la redazione del suo testo.

(Dist. 2, cap. 13, e Dist. 4, cap. 8), che, secondo Smithers “implies that as early as 1182 there was in existence a literary Breton Lay in which the classical tale of Orpheus had already been blended with a story of Celtic provenance” (cfr. G.V. Smithers, *Story-Patterns in Some Breton Lays*, in “Medium Aevum” 22 (1953), pp. 61-92:83).

²³ MHTB, VII 63-71

²⁴ Cfr. L. A. Desmond, *Becket and the Cistercians*, in “Canadian Catholic Historical Association Reports” 25 (1968), 9-29.

2.4. Programma di lavoro e tappe per la durata del progetto

La realizzazione del presente progetto di ricerca, sia in virtù delle indagini d'archivio previste, sia per l'analisi esegetica, che si prevede approfondita, richiederà non meno di 36 mesi di lavoro.

Anticipo sin d'ora che il Prof. Michel Zink del Collège de France mi ha proposto di coordinare i lavori organizzativi di un convegno internazionale, che si terrà a Parigi nella primavera del 2009, dal titolo *Marie de France et le cercle de Cantorbéry*. Qualora il FNS mi accordasse la sovvenzione richiesta, nell'occasione particolare del convegno avrò modo di discutere del lavoro da me svolto dall'ottobre 2008 (data prevista di inizio della sovvenzione) sino alla primavera 2009, che coinciderebbe con lo sviluppo dei punti **1.** e **1.1.**, secondo questo schema:

Realizzazione fase A	
1 ottobre 2008-aprile 2009	sviluppo sezione 1 e 1.1.
aprile 2009 - aprile 2010	sviluppo sezione 2
maggio - ottobre 2010	sviluppo sezione 3
[aprile-ottobre]	(elaborazione dei risultati)
Realizzazione fase B e redazione di un saggio finale	
ottobre 2010 - marzo 2011	sviluppo fase B (con sottosezioni)
marzo-ottobre	elaborazione dei risultati, redazione di un saggio, in francese, da pubblicare a Parigi.

2.5. Importanza dei lavori per la comunità scientifica.

Mi preme qui sottolineare come, indipendentemente dalle ipotesi di identificazione storica da me avanzate che, pur avendo riscosso ampi consensi di critica, restano, innegabilmente aperte, il valore delle ricerche qui delineate per la comunità scientifica consisterà principalmente e in linea con quanto ho già fatto sino ad ora, nel gettare nuova luce su un ambiente culturale importante, quello appunto della corte arcivescovile di Canterbury, le cui indicazioni culturali (vere e proprie linee-guida) hanno tanto influenzato (come già ho dimostrato, ma come queste ricerche evidenzieranno) la nascente letteratura anglo-normanna (letteratura di cui mi sono occupata in passato anche con studi codicologici e edizioni critiche, per cui mi permetto di rimandare alla lista delle mie pubblicazioni). Va infatti notato come siano stati gli stessi testi di

Maria a indirizzare noi critici verso un'identificazione con un personaggio che dovette forzatamente avere contatti diretti con quell'élite culturale particolarmente settaria e antropocentrica per cui non può non stupire che una donna fosse in qualche modo tanto addentro, dal punto di vista filosofico e ideologico, a riflessioni proprie di quelli che Maria stessa nel Prologo dei Lais chiama allusivamente *li philesophe*.

Bibliografia scelta

Data la quantità di studi sull'opera della poetessa, quella che viene riportata di seguito è una scelta dei maggiori studi interessanti ai fini della presente ricerca

Lais, a c. di G. Angeli. 3^a ed., Milano-Trento 1999.

Lais, a c. di S. Battaglia, Napoli 1947.

Lais, a c. di L. Cocito, Milano 1993.

Lais, a c. di A. Ewert, Oxford 1969.

The Lais of Marie de France, a c. di R. Hanning e J. Ferrante, New York 1978.

The Lays Gugemar, Lanval, and a Fragment of Yonec, With a Study of the Life and Work of the Author, a c. di J. Harris, New York 1930.

Les Lais de Marie de France, a c. di P. Jonin, Paris 1981.

Lais, a c. di J. Lods, Paris 1959.

Lays of Marie de France, and Other French Legends, a c. di E. Mason, New York 1911.

Les Lais de Marie de France, a c. di J. Rychner, Paris 1971.

Les Lais de Marie de France: Transposes en français moderne, a c. di P. Tuffrau, Paris 1925.

Die Lais der Marie de France, a c. di K. Warnke, Halle 1900.

Fables

Fables, a c. di A. Ewert e R.C. Johnston, Oxford 1942.

Fables, a c. di H. Spiegel, Toronto 1987.

Fables, a c. di C. Brucker, Louvain 1991.

Die fabeln der Marie de France, a c. di K. Warnke, Halle 1898.

Fabliaux ou contes, du XIIe et du XIIIe siecle, 5 voll. Paris, E. Onfroy, 1781.

French Medieval Romances, trad. a c. di Eugene Mason, London, J.M. Dent and Sons, 1932.

Guingamor, Lanval, Tyolet, Bisclaveret: Four Lais, a c. di J. L. Weston, Felinfach 1994.

Le Lai de Lanval: Texte critique, a c. di J. Rychner. Trad. P. Aebischer, Genève 1958.

Poésies de Marie de France, Poète Anglo-Normand du XIII^e siècle, Paris, Chasseriau, 1820.

Espurgatoire

Das Buch vom Espurgatoire S. Patrice der Marie de France und seine Quelle, a c. di K. Warnke, Halle 1938.

Espurgatoire Seint Patriz, testo a c. di K. Warnke, trad. Yolande de Ponfarcy, Paris 1995.

Il Purgatorio di san Patrizio, a c. di Sonia Maura Barillari, Alessandria 2004.

Vie Sainte Audree

La vie Sainte Audree, Poème anglo-normand du XIII^e siècle, a c. di Östen Södergård, Uppsala 1955.

STUDI

S. Amer, *Esopo au féminin: Marie de France et la politique de l'interculturalité*, Amsterdam 1999.

S. Amer, *Marie de France Rewrites Genesis: The Image of Woman in Marie de France's Fables*, in «Neophilologus», 81 (1997), pp. 489-99.

G. Angeli, *Maria di Francia o il racconto come scena*, in «Saggi e Ricerche di Letteratura Francese», 24 (1985), pp. 9-25.

G. M. Armstrong, *Engendering the Text: Marie de France and Dhuoda*, in *Translatio Studii*, a c. di R. Blumenfeld-Kosinski et al. Amsterdam 2000.

G. Ashby-Beach, *Les Fables de Marie de France: Essai de grammaire narrative*, in *Epopée animale, fable, fabliau : actes du IV^e Colloque de la Société internationale Renardienne, Evreux, 7-11 septembre 1981*. Eds. Gabriel Bianciotto e Michel Salvat, Paris 1984.

M. Bambeck, *Das Werwolfmotiv in Bisclavret*, in «Zeitschrift für Romanische Philologie», 89 (1973), pp. 123-147.

M. Bambeck, *Die Wieseepisode im Eliduc der Marie de France*, in «Archiv für das Studium der Neueren Sprachen und Literaturen», 208 (1971), pp. 334-49.

J. Barban, *Lai ester: Acceptance of the Status Quo in the Fables of Marie de France*, in «Romance Quarterly», 49 (2002), pp. 3-11.

R. Baum, *Recherches sur les oeuvres attribuées à Marie de France*, Heidelberg 1968.

S. Bayrav, *Symbolisme médiéval: Bérout, Marie, Chrétien*, Paris 1957.

- N. Belmont, *L'Epoux-Animal dans le conte-type 425 et dans le lai du Bisclavret de Marie-France*, in *Littérature orale traditionnelle populaire: actes du colloque, Paris, 20-22 novembre 1986*, a c. di D. Alcoforado, Paris 1987.
- C. Beretta, *Una tarda rielaborazione del Lai de Bisclavret di Maria di Francia: L'episodio di Biclarel nella prima redazione di Renart le contrefait*, in «Medioevo Romanzo», 14 (1989): pp. 363-377.
- D. D. Berkvam, *La 'Vérité' déplacée dans le Chevrefoil*, in «Neophilologus», 73 (1989): pp. 14-22.
- M. M. Betham, *The Lay of Marie and Vignettes in Verse*, New York 1978.
- D. Beyerle, *Marie de France und die Witwe von Ephesus*, in «Romanistisches Jahrbuch», 22 (1971), pp. 84-100.
- D. Billy, *Un Genre fantôme: Le Lai narratif: Examen d'une des thèses de Foulet*, in «Revue des Langues Romanes», 94 (1990), pp. 121-128.
- R. H. Bloch, *The Lay and the Law: Sexual/Textual Transgression in La Chastelaine de Vergi the Lai d'Ignaure, and the Lais of Marie de France*, in «Stanford French Review», 14 (1990), pp. 181-210.
- R. H. Bloch, *The Medieval Text Guigemar as a Provocation to the Discipline of Medieval Studies*, in «Romanic Review», 79 (1988), pp. 63-73.
- M. M. Boland, *Architectural Structure in the Lais of Marie de France*, New York 1995.
- L. Boone, *The Relationship between The Owl and the Nightingale and Marie de France's Lais and Fables*, in «English Studies in Canada», 11 (1985), pp. 157-177.
- J. M. Bowers, *Ordeals, Privacy, and the Lais of Marie de France*, in «Journal of Medieval and Renaissance Studies», 24 (1994), pp. 1-31.
- H. Brät, *Marie de France et l'obscurite des anciens*, in «Neuphilologische Mitteilungen», 79 (1978), pp. 180-84.
- K. Brightenback, *The Metamorphoses and Narrative Conjointure in Deus amanz, Yonec, and Le Laüstic*, in «Romanic Review», 72 (1981), pp. 1-12.
- K. Brightenback, *Remarks on the Prologue to Marie de France's Lais*, in «Romance Philology», 30 (1976), pp. 168-77.
- L. C. Brook, *Guigemar and the White Hind*, in «Medium Ævum», 56 (1987), pp. 94-101.
- L. C. Brook, *A Note on the Ending of Eliduc*, in «French Studies Bulletin», 32 (1989), pp. 14-16.
- J. D. Brown, *Old French Estre: A New Meaning*, in «Romance Notes», 14 (1973), pp. 597-98.
- J. Brumlik, *Thematic Irony in Marie de France's Guigemar*, in «French Forum», 13 (1988), pp. 5-16.

- J. Brumlik, *Thoughts on Renaut's Use of Marie's Fresne in Galeran de Bretagne*, in «Florilegium», 14 (1995-1996), pp. 87-98.
- M. Bruña Cuevas, *Le Style indirect libre chez Marie de France*, in «Revue de Linguistique Romane», 52 (1988), pp. 421-446.
- C. Bullock-Davies, *The Form of the Breton Lay*, in «Medium Ævum», 42 (1973), pp. 18-31.
- C. Bullock-Davies, *The Love-Messenger in Milun*, in «Nottingham Medieval Studies», 16 (1972), pp. 20-27.
- C. Bullock-Davies, *Marie de France: A Reassessment of the Narrative Technique in the Lais*, in *Court and Poet: Selected Proceedings of the Third Congress of the International Courtly Literature Society*, a c. di G. S. Burgess, Liverpool 1981.
- S. L. Burch, *The Prologue to Marie's Lais: Back to the Littera*, in «AUMLA: Journal of the Australasian Universities Language and Literature Association», 89 (1998), pp. 15-42.
- G. S. Burgess, *Marie de France: An Analytical Bibliography*, 1977; suppl. no. 1, 1986.
- G. S. Burgess, *Chivalry and Prowess in the Lais of Marie de France* in «French Studies», 37 (1983), pp. 129-142.
- G. S. Burgess, *The Lais of Marie de France: Text and Context*, Athens 1987.
- G. S. Burgess, *The Problem of Internal Chronology in the Lais of Marie de France* in «Zeitschrift für Französische Sprache und Literatur», 91 (1981), pp. 133-155.
- G. S. Burgess, *Social Status in the Lais of Marie de France*, in *The Spirit of the Court: Selected Proceedings of the Fourth Congress of the International Courtly Literature Society*, A c. di G. S. Burgess et al., Woodbridge, D.S. Brewer, 1985.
- G. S. Burgess, *Symbolism in Marie de France's Laüstic and Le Fresne* in «Bibliographical Bulletin of the International Arthurian Society», 33 (1981), pp. 258-268.
- K. Busby, 'Ceo fu la summe de l'escrit' (*Chevrefoil*, Line 61) Again in «Philological Quarterly», 74 (1995), pp. 1-15.
- K. Busby, 'Je fout savoir bon lai Breton': *Marie de France Contrefaite?* in «The Modern Language Review», 84 (1989), pp. 589-600.
- M. Cagnon, *Chievrefueil and the Ogamic Tradition* in «Romania», 91 (1970), pp. 238-255.
- J. Caluwe, *La conception de l'amour dans le lai d'Eliduc de Marie de France* in «Le Moyen Age», 77 (1971), pp. 53-77.
- J. Caluwe, *L'Element chretien dans les Lais de Marie de France* in *Mélanges de littérature du Moyen Age au XXe siècle offerts à Mademoiselle Jeanne Lods*, 2 voll., Paris 1978.
- D. Carlson, *The Middle English Lanval, the Corporal Works of Mercy, and Bibliothèque Nationale, nouv. acq. fr. 1104* in «Neophilologus», 72 (1988), pp. 97-106.

- D. Chamberlain, *Marie de France's Arthurian Lai: Subtle and Political in Culture and the King: The Social Implications of the Arthurian Legend*, a c. di Martin B. Shichtman e James P. Carley, State University of New York Press, Albany 1994.
- P. M. Clifford, *Marie de France, Lais*, London 1982.
- R. Colliot, *Dyogenne et Jaspis dans le Roman de Laurin ou le motif inverse de la Reine corruptrice du Lai de Lanval* in *Mélanges de littérature du Moyen Age au XXe siècle offerts à Made-moiselle Jeanne Lods*, 2 voll., École normale supérieure de jeunes filles, Paris 1978.
- S. Coolidge, *Eliduc and the Iconography of Love* in «*Mediaeval Studies*», 54 (1992), pp. 274-285.
- R. D. Cottrell, *La Lai du Laustic: From Physicality to Spirituality* in «*Philological Quarterly*», 47 (1968), pp. 499-505.
- A. Cowell, *Deadly Letters: 'Deus Amanz,' Marie's 'Prologue' to the Lais and the Dangerous Nature of the Gloss* in «*Romanic Review*», 88 (1997), pp. 337-356.
- S. T. Cowling, *The Image of the Tournament in Marie de France's Le Chaitivel* in «*Romance Notes*», 16 (1975), pp. 686-691.
- R. L. Curtis, *Physical and Mental Cruelty in the Lais of Marie de France* in «*Arthuriana*», 6 (1996), pp. 22-35.
- E. Datta-Dochy, *Equitan ou la non-reconnaissance de l'aventure* in «*Le Moyen Age*», 95 (1989), pp. 37-46.
- E. Daugherty, *The Cup-Psyche Myth in 'Lanval,' 'Grælent,' Guingamor', and 'Bisclavret'* in «*Thoth*», 16 (1976), pp. 15-24.
- A. E. Davidson, *Eliduc and The Ebony Tower: John Fowles's Variation on a Medieval Lay* in «*International Fiction Review*», 11 (1984), pp. 31-36.
- J. Declos, *Encore le prologue des Lais de Marie de France* in «*Le Moyen Age*», 90 (1984), pp. 223-232.
- M. Delbouille, *Le Nom et le personnage d'Equitan* in «*Le Moyen Age*», 69 (1963), pp. 315-323.
- L. De Looze, *Marie de France et la textualisation: Arbre, enfant, oeuvre dans le lai de 'Fresne'* in «*Romanic Review*», 82 (1990), pp. 396-408.
- M. J. Donovan, *The Breton Lay: A Guide to Varieties*, University of Notre Dame Press, Notre Dame, 1968.
- R. Dubuis, *La Notion de druerie dans les Lais de Marie de France* in «*Le Moyen Age*», 98 (1992), pp. 391-413.
- R. Dubuis, *Plaidoyer pour une lecture globale du lai du Chèvrefeuille* in «*Le Moyen Age*», 87 (1981), pp. 341-371.
- J. Dufournet, *Amour et merveille. Les Lais de Marie de France: etudes*, Paris 1995.
- L. Dunton-Downer, *'Wolf Man' Becoming Male in the Middle Ages*, New York 1997.

- N. V. Durling, *The Knot, the Belt, and the Making of Guigemar* in «Assays: Critical Approaches to Medieval and Renaissance Texts», 6 (1991), pp. 29-53.
- J. Eccles, *Feminist Criticism and the Lay of Lanval: A Reply* in «Romance Notes», 38 (1998), pp. 281-285.
- A. Eskénazi, *Bois et forest dans les lais du MS. H.* in «Mélanges de langue et de littérature médiévales offerts à Alice Planche», 2 voll., Paris, 1984.
- A. Eskénazi, *Qui, que, quei dans les Lais de Marie de France* in «Romania», 105 (1984), pp. 193-247.
- J. C. Faucon et al., *Miscellanea Mediævalia: mélanges offerts à Philippe Ménard*, 2 voll., Paris 1998.
- D. M. Faust, *Women Narrators in the Lais of Marie de France* in «Women in French Literature», Saratoga 1988.
- M. H. Ferguson, *Folklore in the Lais of Marie de France* in «Romanic Review», 57 (1966), pp. 3-24.
- J. M. Ferrante, *The Education of Women in the Middle Ages in Theory, Fact, and Fantasy* in «Beyond Their Sex: Learned Women of the European Past», New York 1980.
- J. M. Ferrante, *The French Courtly Poet: Marie de France* in «Medieval Women Writers», Athens 1984.
- B. E. Fitz, *Desire and Interpretation: Marie de France's Chievrefoil* in «Yale French Studies», 58 (1979), pp. 182-189.
- B. E. Fitz, *The Prologue to the Lais of Marie de France and the Parable of the Talents and Monetary Metaphor* in «Modern Language Notes», 90 (1975), pp. 558-564.
- B. E. Fitz, *The Storm Episode and the Weasel Episode: Sacrificial Casuistry in Marie de France's Eliduc* in «Modern Language Notes», 89 (1974), pp. 542-549.
- J. Flori, *Amour et société aristocratique au XIIe siècle: L'Exemple des lais de Marie de France* in «Le Moyen Age», 98 (1992), pp. 17-34.
- J. Flori, *Aristocratie et valeurs 'chevaleresques' dans la seconde moitié du XIIe siècle: L'Exemple des lais de Marie de France* in «Le Moyen Age», 96 (1990), pp. 35-65.
- J. Flori, *Seigneurie, noblesse et chevalerie dans les Lais de Marie de France*, in «Romania», 108 (1987), pp. 183-206.
- P. N. Flum, *Marie de France and the Talbot Family Connections* in «Romance Notes», 7 (1965), pp. 83-86.
- A. Foulet e K. D. Uitti, *The Prologue to the Lais of Marie de France: A Reconsideration.* in «Romance Philology», 35 (1981), pp. 242-249.

- C. Foulon, *L'Ethique de Marie de France dans le lai de Fresne* in «Mélanges de littérature du Moyen Age au XXe siècle offerts à Mademoiselle Jeanne Lods», 2 voll., École normale supérieure de jeunes filles, Paris 1978.
- M. A. Freeman, *Dual Natures and Subverted Glosses: Marie de France's 'Bisclavret'* in «Romance Notes», 25 (1985), pp. 288-301.
- M. A. Freeman, *Marie de France's Poetics of Silence: The Implications for a Feminine Translatio* in «PMLA», 99 (1984), pp. 860-883.
- M. A. Freeman, *The Power of Sisterhood: Marie de France's 'Le Fresne'* in «French Forum», 12 (1987), pp. 5-26.
- J. A. Frey, *Linguistic and Psychological Couplings in the Lays of Marie de France* in «Studies in Philology», 61 (1964), pp. 3-18.
- S. K. Gertz, *Echoes and Reflections of Enigmatic Beauty in Ovid and Marie de France* in «Speculum», 73 (1998), pp. 372-396.
- S. K. Gertz, *Marie de France's Le Chaitivel: The Art of Poetry and the Art of Reading* in «Neuphilologische Mitteilungen», 91 3 (1990), pp. 369-377.
- S.K. Gertz, *Transferral, Transformation, and the Act of Reading in Marie de France's Bisclavret* in «Romance Quarterly», 39 (1992), pp. 399-410.
- A. Gier, *Noch einmal: Chievrefoil, V. 51-78* in «Zeitschrift für Romanische Philologie», 98 (1982), pp. 540-546.
- K. Gingrass-Conley, *La 'Venue' à l'écriture de la dame dans Le Chaitivel* in «Romanic Review», 83 (1992), pp. 149-160.
- G. L. Greco e P. Shoemaker, *Intertextuality and Large Corpora: A Medievalist Approach* in «Computers and the Humanities», 27 (1993), pp. 349-355.
- R. B. Green, *The Fusion of Magic and Realism in Two Lays of Marie de France* in «Neophilologus», 59 (1975), pp. 324-336.
- M. Griffin, *Gender and Authority in the Medieval French Lai* in «Forum for Modern Language Studies», 35 (1999), pp. 42-56.
- P. R. Grillo, *Was Marie de France the Daughter of Waleran II, Count of Meulan?* in «Medium Ævum», 57 (1988), pp. 269-274.
- J. T. Grimbert, *Love and Death? Reading Marie de France's Chievrefoil against Bédier's Roman de Tristan et Iseut* in «Bibliographical Bulletin of the International Arthurian Society», 52 (2000), pp. 311-322.
- B. Guidot, *Pouvoirs et séductions, pouvoir de séduction dans les Lais de Marie de France* in «Romanische Forschungen», 102 (1990), pp. 425-433.

- R. W. Hanning, *Courtly Contexts for Urban Cultus: Responses to Ovid in Chrétien's Cligès and Marie's Guigemar* in «Symposium», 35 (1981), pp. 34-56.
- R. W. Hanning, *Love and Power in the Twelfth Century, with Special Reference to Chrétien de Troyes and Marie de France* in «The Olde Daunce: Love, Friendship, Sex, and Marriage in the Medieval World», Albany 1991.
- R. W. Hanning, *'I Shall Fine It in a Maner Glose': Versions of Textual Harassment in Medieval Literature* in «Medieval Texts and Contemporary Readers», Ithaca 1987.
- R. W. Hanning, *The Talking Wounded: Desire, Truth Telling, and Pain in the Lais of Marie de France* in «Desiring Discourse: The Literature of Love, Ovid through Chaucer», Selinsgrove 1998.
- R. Harper e P. Verhuyck, *Marie de France, Le Chaitivel et Marcabru* in «Neophilologus», 74 (1990), pp. 178-191.
- A. T. Harrison, *Marie de France as Naturalist* in «Romance Notes», 21 (1980), pp. 248-253.
- A. C. Henderson, *Medieval Beasts and Modern Cages: The Making of Meaning in Fables and Bestiaries* in «PMLA», 97 (1982), pp. 40-49.
- F. Hiller, *Tydorel: Ein Lai de Marie de France*. Paris 1959.
- S. Hindman, *Æsop's Cock and Marie's Hen: Gendered Authorship in Text and Image in Manuscripts of Marie de France's Fables* in *Women and the Book: Assessing the Visual Evidence*, Toronto 1997.
- C. Ho, *Words Alone Cannot Express: Epistles in Marie de France and Murasaki Shikibu* in «Crossing the Bridge: Comparative Essays on Medieval European and Heian Japanese Women Writers», New York 2000.
- F. Hodgson, *Alienation and the Otherworld in Lanval, Yonec, and Guigemar* in «Comitatus», 5 (1974), pp. 19-31.
- E. Hoepffner, *Les Lais de Marie de France*, Rostock 1927.
- J. Huchet, *Nom de femme et écriture féminine au Moyen Age: Les Lais de Marie de France* in «Poétique», 12 (1981), pp. 407-430.
- R. N. Illingworth, *Celtic Tradition and the Lai of Guigemar* in «Medium Ævum», 31 (1962), pp. 176-187.
- R. N. Illingworth, *La Chronologie des Lais de Marie de France* in «Romania», 87 (1966), pp. 433-475.
- R. N. Illingworth, *An Example of Numerical Composition in Old French Literature: The Espurgatoire of Marie de France* in «Zeitschrift für Französische Sprache und Literatur», 95 (1985), pp. 151-162.

- R. N. Illingworth, *Structural Interlace in the Lai of Chevrefoil* in «Medium Ævum», 54 (1985), pp. 248-258.
- R. N. Illingworth, *Structural Parallel in the Lais of Lanval and Grælent* in «Neophilologus», 71 (1987), pp. 167-182.
- P. Ireland, *The Narrative Unity of the Lanval of Marie de France* in «Studies in Philology», 74 (1977), pp. 130-145.
- K. K. Jambeck, *Reclaiming the Woman in the Book: Marie de France and the Fables* in *Woman, the Book and the Worldly*, Cambridge 1995.
- K. K. Jambeck, *Truth and Deception in the Fables of Marie de France* in *Literary Aspects of Courtly Culture*, Rochester 1994.
- A. Joly, *Marie de France et les fables au moyen-âge*, Caen 1863.
- P. Jonin, *Le Je de Marie de France dans les Lais* in «Romania», 103 (1982), pp. 170-196.
- P. Jonin, *Les Preambules des Lais de Marie de France* in *Mélanges de littérature du Moyen Age au XXe siècle offerts à Mademoiselle Jeanne Lods*, 2 voll., Paris 1978.
- P. Jonin, *Le Roi dans les Lais de Marie de France: L'Homme sous le personnage* in *Essays in Early French Literature Presented to Barbara M. Craig*, York 1982.
- C. Joubert, *Oyez ke dit Marie: Étude sur les Lais de Marie de France*, Paris 1987.
- K. Kallaur, *Une Reconsideration du portrait dans les lais medievaux* in «Le Portrait littéraire», Lyon 1988.
- A. Kemp-Welch, *Of Six Medieval Women: To Which Is Added a Note on Medieval Gardens*, Williamstown, MA 1979.
- S. Kinoshita, '*Cherchez la femme*': *Feminist Criticism and Marie de France's Lai de Lanval* in «Romance Notes», 34 (1994), pp. 263-273.
- S. Kinoshita, *Two for the Price of One: Courtly Love and Serial Polygamy in the Lais of Marie de France* in «Arthuriana», 8 (1998), pp. 33-55.
- A. Knapton, *A la recherche de Marie de France* in «Romance Notes», 19 (1978), pp. 248-253.
- A. Knapton, *Mythe et psychologie chez Marie de France, dans Guigemar*, Chapel Hill 1975.
- A. Knapton, *La Poesie enluminée de Marie de France* in «Romance Philology», 30 (1976), pp. 177-187.
- E. Kooper, *Multiple Births and Multiple Disaster: Twins in Medieval Literature* in «Conjunctures: Medieval Studies in honor of Douglas Kelly», Amsterdam 1994.
- M. Koubichkine, *A propos du Lai de Lanval*, in «Le Moyen Age», 78 (1972), pp. 467-88.
- R. L. Krueger, *Beyond Debate: Gender in Play in Old French Courtly Fiction*, in *Gender in Debate*

- from the *Early Middle Ages to the Renaissance*, a c. di T.S. Fenster e C. A. Lees. New York 2002.
- Laurin, Albert. *An Essay on the Language of Lay le Freine*, Stockholm, Norstedt and Söner, 1869.
- L. Lawson, *La Structure du recit dans les Lais de Marie de France*, in *Court and Poet: Selected Proceedings of the Third Congress of the International Courtly Literature Society (Liverpool 1980)*, a c. di Glyn S. Burgess et al., Liverpool, F. Cairns, 1981.
- K. Le Mee, *A Metrical Study of Five Lais of Marie de France*, New York 1978.
- E. Levi, *Studi sulle opere di Maria di Francia*, Firenze 1922.
- A. Leupin, *The Impossible Task of Manifesting 'Literature': On Marie de France's Obscurity*, in «*Exemplaria*», 3 (1991), pp. 221-42.
- U. Liebertz-Grun, *Marie de France, Christine de Pisan und die deutschsprachige Autorin im Mittelalter*, in «*Euphorion*», 78 (1984): 219-236.
- F. Lyons, *Marie de France, Ducis et Les deux amants: Legende locale et genese poetique*, in «*Bulletin Bibliographique de la Societe Internationale Arthurienne*», 19 (1967), pp. 119-127.
- J. H. McCash, *The Curse of the White Hind and the Cure of the Weasel: Animal Magic in the Lais of Marie de France*, in *Literary Aspects of Courtly Culture*, a c. di Donald Maddox e Sara Sturm-Maddox, Rochester 1994.
- J. H. McCash, *Ensemble poënt bien durer: Time and Timelessness in the Chevrefoil of Marie de France*, in «*Arthuriana*», 9 (1999): 32-44.
- J. H. McCash, *The Hawk-Lover in Marie de France's Yonec*, in «*Medieval Perspectives*», 6 (1991), pp. 67-75.
- D. McClelland, *Le Vocabulaire des Lais de Marie de France*, Ottawa 1977.
- B. McCreesh, Bernadine, *Translation and Adaptation in Lay le Freine*, in «*Forum for Modern Language Studies*», 35 (1999), pp. 386-95.
- F. McCulloch, *Length, Recitation and Meaning of the Lais of Marie de France*, in «*Kentucky Romance Quarterly*», 25 (1978), pp. 257-68.
- D. Maddox, *Triadic Structure in the Lais of Marie de France*, in «*Assays*», 3 (1985), pp. 19-40.
- A. Maraud, *Le lai de Lanval et la Chastelaine de Vergi: La structure narrative*, in «*Romania*», 93 (1972), pp. 433-59.
- C. Maréchal, *In Quest of Marie de France, A Twelfth-Century Poet*, Lewiston 1992.
- C. Maréchal, *Le Lai de Fresne et la littérature édifiante du XIIIe s.*, in «*Cahiers de Civilisation Médiévale*» 35 (1992), pp. 131-41.
- C. Maréchal, *Marie de France Studies Past, Present, and Future*, in «*Envoi*», 8 (1999), pp. 105-25.

- C. Martineau-Genieys, *Du Chievrefoil, encore et toujours*, in «Le Moyen Age», 78 (1972), pp. 91-114.
- Ph. Menard, *Les Lais de Marie de France: Contes d'amour et d'aventur du Moyen Age*, Paris 1979.
- G. R. Mermier, *En relisant le Chevrefoil de Marie de France*, in «French Review», 48 (1975), pp. 864-70.
- E. J. Mickel, *Marie de France*, New York 1974.
- E. J. Mickel, *Marie de France's Use of Irony as a Stylistic and Narrative Device*, in «Studies in Philology», 71 (1974), pp. 265-90.
- E. J. Mickel, *A Reconsideration of the Lais of Marie de France*, in «Speculum», 46 (1971), pp. 39-65.
- E. J. Mickel, *The Unity and Significance of Marie's 'Prologue'*, in «Romania», 96, (1975), pp. 83-91.
- M. Mikhailova, *L'Espace dans les Lais de Marie de France: Lieux, structure, rhétorique*, in «Cahiers de Civilisation Médiévale», 40 (1997), pp. 145-57.
- D. A. Monson, *L'Idéologie du lai de Lanval*, in «Le Moyen Age», 93 (1987), pp. 349-372.
- F. Mora-Lebrun, *Marie de France héritière de la lyrique des troubadours: L'Exemple du Chaitivel*, in «Travaux de Linguistique et de Litterature», 24 (1986), pp. 19-30.
- J. L. Moreau, *La citez siet sur Duëlas: A propos des lais d'Yonec et de Milun*, in «Romania», 106 (1985), pp. 492-504.
- J. L. Picherit, *Le Châtiment des amants dans le lai d'Equitan de Marie de France*, in «Le Moyen Age», 102 (1996), pp. 419-24.
- R. T. Pickens, *Equitan: Anti-Guigemar*, in «Romance Notes», 15 (1973), pp. 361-67.
- R. T. Pickens, *History and Meaning in the Lais of Marie de France*, in *Studies on the Seven Sages of Rome and Other Essays in Medieval Literature*, a c. di H. Niedzielski et al., Honolulu 1978.
- R. T. Pickens, *Marie de France and the Body Politic*, in *Gender and Text in the Later Middle Ages*. Ed. Jane Chance, Gainesville 1996.
- R. T. Pickens, *The Poetics of Androgyny in the Lais of Marie de France: Yonec, Milun, and the General Prologue*, in *Literary Aspects of Courtly Culture*, a c. di Donald Maddox e Sara Sturm-Maddox, Rochester 1994.
- R. T. Pickens, *Thematic Structure in Marie de France's Guigemar*, in «Romania», 95 (1974), pp. 328-41.
- D. L. Pike, *Le dreit enfer vus mosterruns: Marie de France's Espurgatoire seint Patriz*, in «Vivator», 32 (2001), pp. 43-57.

- Y. de Pontfarcy, *Si Marie de France était Marie de Meulan*, in «Cahiers de Civilisation Médiévale», 38 (1995), pp. 353-61.
- Th. Reed, *Glossing the Hazel: Authority, Intention, and Interpretation in Marie de France's Tristan, Cheivrefoil*, in «Exemplaria», 7 (1995), pp. 99-143.
- H. Rey-Flaud, *Fin'amor, fin mort: Etude du lai des Deux Amants et du lai du Chevrefeuille de Marie de France*, in *Mélanges de langue et de littérature médiévales offerts à Alice Planche*, 2 voll., a c. di M. Accarie e A. Queffelec, Paris, Belles Lettres, 1984.
- J. Ribard, *Essai sur la structure du lai du Chevrefeuille*, in *Mélanges de langue et de littérature médiévales offerts à Pierre Le Gentil, par ses collègues, ses élèves et ses amis*, Paris 1973.
- J. Ribard, *Le Lai du Laostic: Structure et signification*, in «Le Moyen Age», 76 (1970), pp. 264-74.
- J. Ribard, *Le Lai d'Yonec est-il une allegorie chretienne?*, in *The Legend of Arthur in the Middle Ages: Studies Presented to A. H. Diverres by Colleagues, Pupils and Friends*, a c. di P. B. Grout et al. Cambridge 1983.
- J. A. Rice, *Conventional and Unconventional Character Description in the Lais of Marie de France*, in «Neuphilologische Mitteilungen», 85 (1984), pp. 344-352.
- K. Ringger, *Zum 'Nobels Reis' bei Marie de France: Eine Richtigtstellung*, in «Zeitschrift für Romanische Philologie», 83 (1967), pp. 495-497.
- K. Ringger, *Die altfranzösischen Verspurgatorien*, in «Zeitschrift für Romanische Philologie», 88 (1972), pp. 389-402.
- H. S. Robertson, *Love and the Other World in Marie de France's Eliduc*, in *Essays in Honor of Louis Francis Solano*, a c. di Raymond J. Cormier e Urban T. Holmes, Chapel Hill 1970.
- M. Roman, *Reclaiming the Self through Silence: The Riverside Counselor's Stories and the Lais of Marie de France*, in *Crossing the Bridge: Comparative Essays on Medieval European and Heian Japanese Women Writers*, a c. di B. Stevenson e C. Ho, New York 2000.
- G. Ronchi, *Sulla questione dei rapporti tra il Tristan di Thomas e i Lais di Maria di Francia*, in «Medioevo Romano», 16 (1991), pp. 261-70.
- H. R. Runte, *Alfred's Book, Marie de France, and the Matron of Ephesus*, in «Romance Philology», 36 (1983), pp. 556-564.
- R. H. Runte, *Marie de France's Courtly Fables*, in *Por le soie amisté: essays in honor of Norris J. Lacy*, a c. di K. Busby e C. M. Jones, Amsterdam 2000.
- J. Rychner, *La Présence et le point de vue du narrateur dans deux récits courts: Le Lai de Lanval et la Châtelaine de Vergi*, in «Vox Romanica», 39 (1980), pp. 86-103.

- J. Rychner, *Le Discours subjectif dans les Lais de Marie de France*, in «Revue de Linguistique Romane», 53 (1989), pp. 57-83.
- M. Santucci, *Derechef, le Lai de Chevreffeulle : Le Reve merueilleux et parole d'espoir*, in «L'Information Litteraire», 31 (1979), pp. 55-60.
- W. Sayers, *Bisclavret in Marie de France: A Reply*, in *Cambridge Medieval Celtic Studies* 4 (1982), pp. 77-82.
- J. Schulze, *Equitan: Höfische Existenz zwischen hoher Forderung und menschlichen Gewöhnlichkeit*, in «Romanische Forschungen», 94 (1982), pp. 50-66.
- J. Schulze, *Guigemar, der höfische Roman und die allegorische Psychologie des Mittelalters*, in «Archiv für das Studium der Neueren Sprachen und Literaturen», 217 (1980), pp. 312-326.
- M. Soudée, *Le Dédicataire des Ysopets de Marie de France*, in «Les Lettres Romanes», 35 (1981), pp. 183-198.
- S. Sturm, *The Lay of Guigemar: A Study*, Chapel Hill 1968.
- R. Trachsler, *Les Fables de Marie de France: Manuscrits et éditions*, in «Cahiers de Civilisation Médiévale», 44 (2001), pp. 45-63.
- A. Trindade, *The Man with Two Wives - Marie de France and an Important Irish Analogue*, in «Romance Philology», 27 (1974), pp. 466-78.
- E. B. Vitz, *The Lais of Marie de France: 'Narrative Grammar' and the Literary Text*, in «Romanic Review», 74 (1983), pp. 383-404.
- E. B. Vitz, *Orality, Literacy and the Early Tristan Material: Béroul, Thomas, Marie de France*, in «Romanic Review», 78 (1987), pp. 299-310.
- S. Ward, *Fables for the Court: Illustrations of Marie de France's Fables in Paris*, in *Women and the Book: Assessing the Visual Evidence*, a c. di L. Smith e J. H.M. Taylor, Toronto 1997.

BIBLIOGRAFIA AGGIUNTIVA SULLA LETTERATURA FEMMINILE MEDIEVALE

- E. Amt, *Women's Lives in Medieval Europe: A Sourcebook*, New York 1993.
- A. C. Bartlett, *Vox Mystica: Essays on Medieval Mysticism in Honor of Professor Valerie M. Lagorio*, Rochester 1995.
- C. Buck, *The Bloomsbury Guide to Women's Literature*, New York 1992.
- C. Bynum, *Holy Feast and Holy Fast: The Religious Significance of Food to Medieval Women*, Berkeley 1987.
- K. Cherewatuk, U. Wiethaus, a c. di *Dear Sister: Medieval Women and the Epistolary Genre*, Philadelphia 1993.
- A. Classen, *Frauen in der deutschen Literaturgeschichte: die ersten 800 Jahre*, New York 2000.

- A. Crawford, *Letters of Medieval Women*, Thrupp 2002.
- S. Delany, *Writing Woman: Women Writers and Women in Literature, Medieval to Modern*, New York 1983.
- P. Demers, *Women as Interpreters of the Bible*, New York 1992.
- P. Dronke, *Women Writers of the Middle Ages: A Critical Study of Texts from Perpetua to Marguerite Porete*, Cambridge 1984.
- A. Echols, M. Williams, *An Annotated Index of Medieval Women*, New York 1992.
- J. Ferrante, *To the Glory of Her Sex: Women's Roles in the Composition of Medieval Texts*, Bloomington 1997.
- R. Garber, *Feminine Figuræ: Representations of Gender in Religious Texts by Medieval German Women Writers 1100-1375*, New York 2003.
- F. e J. Gies, *Women in the Middle Ages*, New York 1980.
- H. M. Jewell, *Women in Medieval England*, Manchester 1996.
- R. Krug, *Reading Families: Women's Literate Practice in Late Medieval England*, Ithaca 2002.
- G. J. Lewis, *Bibliographie zur deutschen Frauenmystik des Mittelalters*, Berlin 1989.
- H. Leyser, *Medieval Women: A Social History of Women in England 450-1500*, New York 1995.
- A. M. Lucas, *Women in the Middle Ages: Religion, Marriage, and Letters*, Brighton 1983.
- S. Madigan, *Mystics, Visionaries, and Prophets: A Historical Anthology of Women's Spiritual Writings*, Minneapolis 1998.
- J. E. McAvoy, *The Satisfied Life: Medieval Women Mystics on Atonement*, Cleveland 2000.
- C. M. Meale, *Women and Literature in Britain, 1150-1500*, Cambridge 1993.
- C. M. Mooney, *Gendered Voices: Medieval Saints and Their Interpreters*, Philadelphia 1999.
- A. Oden, *In Her Words: Women's Writings in the History of Christian Thought*, Nashville 1994.
- J. F. Plummer, *Vox Feminæ: Studies in Medieval Woman's Songs*, Kalamazoo 1981.
- R. Voaden, *God's Words, Women's Voices: The Discernment of Spirits in the Writing of Late-Medieval Women Visionaries*, Suffolk 1999.
- R. Voaden, *Prophets Abroad: The Reception of Continental Holy Women in Late-Medieval England*, Rochester 1996.
- J. Wogan-Browne, *Saints' Lives and Women's Literary Culture c. 1150-1300: Virginity and Its Authorizations*, Oxford 2001.

- L. A. Desmond, *Becket and the Cistercians*, in «Canadian Catholic Historical Association Reports», 25 (1968), pp. 9-29.
- A. Dimier, *Henri II, Thomas Becket et les cisterciens*, in *Thomas Becket: Actes du colloque international de Sédières, 19-24 Août 1973*, ed. R. Foreville, Paris, 1975, pp. 49-53.
- B. D. Hill, *Archbishop Thomas Becket and the Cistercian Order*, in «ASOC», 27 (1971), pp. 64-80.
- B. McGinn, *The Place of the Cistercians in the Early Years of the Becket Controversy*, in *The Golden Chain: A Study in the Theological Anthropology of Isaac of Stella*, Washington 1972, pp. 34-50.

GIOVANNI DI SALISBURY: EDIZIONI CRITICHE E STUDI

- Entheticus Maior et Minor*, a c. di J. van Laarhoven, Studien und Texte zur Geistesgeschichte des Mittelalters, 17, Leiden 1987.
- Historia Pontificalis*, a c. di M. Chibnall, Oxford 1986.
- The Letters of John of Salisbury*, a c. di W. J. Millor e H. E. Butler, 2 voll, Oxford 1979 e 1986.
- Metalogicon*, a c. di J. B. Hall e K. S. B. Keats-Rohan, Corpus Christianorum Continuatio Medievalis, 98, Brepols 1991.
- Policraticus I-IV*, a c. di K. S. B. Keats-Rohan, Corpus Christianorum Continuatio Medievalis, 117, Brepols 1993.
- Vita Sancti Anselmi e Vita Sancti Thomæ*, a c. di I. Biffi, in *Anselmo e Becket, due vite*, Milano 1990.
- Y. Iwakuma, *Influence*, in *The Cambridge Companion to Peter Abelard*, a c. di J. Brower e K. Guilfooy, Cambridge 2004.
- P. King, *Peter Abailard and the Problem of Universals in the Twelfth Century*. Ph.D. Dissertation: Princeton University 1982.
- H. Liebeschütz, *Medieval Humanism in the Writings of John of Salisbury*. London 1950.
- J. Marenbon, *Life Milieu, and Intellectual Contexts*, in *The Cambridge Companion to Peter Abelard*, cit.
- C. Martin, *Logic*, in *The Cambridge Companion to Peter Abelard*, cit.
- C. Nederman, *John of Salisbury*, Authors of the Middle Ages Series, Tempe, Arizona 2005.
- , *Toleration, Skepticism, and the 'Clash of Ideas': Principles of Liberty in the Writings of John of Salisbury*, in *Beyond the Persecuting Society: Religious Toleration Before the Enlightenment*, a c. di J. C. Laursen e C. J. Nederman, Philadelphia 1998.

----- . *A Duty to Kill: John of Salisbury's Theory of Tyrannicide*, in «Review of Politics», 50 (1988), pp. 365-389.

----- . *The Physiological Significance of the Organic Metaphor in John of Salisbury's Policraticus*, in «History of Political Thought» , 8 (1987), pp. 211-223.

G. W. Olsen, *John of Salisbury's Humanism*, in *Gli Unamesimi Medievali*, a c. di C. Leonardi, Firenze 1988.

R. W. Southern, *Scholastic Humanism and the Unification of Europe*, 2 voll. Oxford 1995 e 2001.

SULL'ESERCIZIO DELLA MEMORIA IN ABELARDO E GIOVANNI DI SALISBURY

M. J. Carruthers, *The Book of Memory: A Study of Memory in Medieval Culture*, Cambridge 1992

J. Coleman, *Ancient and Medieval Memories*, Cambridge 2002.